

PREMESSA - CONTESTO NORMATIVO

Il Piano di Prevenzione della corruzione di AFOL Metropolitana, per il triennio 2019/2021, rappresenta la prosecuzione del Piano precedente, in un'ottica di continuità evolutiva con l'impostazione generale riferita alle iniziative strategiche già adottate sul versante della prevenzione della corruzione, pur essendo stato elaborato sulla base di una cornice normativa in fase di assestamento e di evoluzione nonché di uno scenario in parziale trasformazione e adeguamento della struttura istituzionale-amministrativa come meglio illustrato nel prosieguo.

Negli anni 2012 e 2013 il legislatore ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento giuridico un sistema organico di prevenzione della corruzione.

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") ha previsto che ogni Amministrazione Pubblica predisponga un Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC). Il quadro normativo, riguardante la prevenzione della corruzione, è stato successivamente integrato con:

- il D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 "Testo Unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art.1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n.190";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art.1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190".
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165".
- D.Lgs. 25 maggio 2016 n°97 Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato all'Art.1 "Modifica dell'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti" - c.d. Whistleblowing.

In data 24 luglio 2013 la Conferenza Unificata ha sancito l'intesa, prevista dall'art.1, comma 60', della L.190/12, con cui sono stati definiti i termini e gli adempimenti degli Enti Locali per l'elaborazione del primo Piano Triennale di prevenzione della corruzione:

in particolare è stata fissata la scadenza del 31 Gennaio 2014 entro la quale dovranno essere approvati il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), oggi Sezione Trasparenza.

La normativa (Legge n.190/2012 art.1, comma 8 e il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera Civit (ora ANAC) n.72/2013 - Paragrafo 3 punto 3.1.1 pag. 33) prevede che l'organo di indirizzo politico entro il 31 gennaio di ogni anno adotti il PTPC prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento.

Con deliberazione n.72 in data 11 settembre 2013 la Civit (ora ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione) ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione che contiene le linee guida per l'elaborazione del piano di prevenzione della corruzione di ciascuna Amministrazione Pubblica.

Con Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015, l'ANAC ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA approvato con la sopra citata deliberazione n.72. Successivamente l'ANAC con Delibera n° 831 del 3 Agosto 2016 ha approvato il nuovo Piano Nazionale Anticorruzione che costituisce l'atto di indirizzo per le amministrazioni chiamate ad adottare o ad aggiornare concrete e effettive misure di prevenzione di fenomeni corruttivi.

In applicazione della Determina ANAC n° 12 del 28 ottobre 2015, della Delibera n. 831 del 3 Agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e del D.Lgs. 50/2016 del 18 aprile 2016 sono state implementate le misure di prevenzione previste nei processi inerenti l'affidamento di appalti, servizi e forniture.

In applicazione della delibera n. 1134/2017 dell'8 novembre 2017 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n.190/2012 sono elaborate dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di Vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società. L'autorità Nazionale Anticorruzione, in conformità a quanto previsto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» con delibera n.1074 del 21 novembre 2018, ha approvato l'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione fornendo ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC al fine di esaminare i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e di fornire supporto nella predisposizione dei PTPC alle amministrazioni coinvolte.

Il Consiglio di Amministrazione di AFOL Metropolitana con propria deliberazione del 17 gennaio 2019 ha recepito gli atti di cui sopra approvando altresì gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e, contemporaneamente, gli obiettivi in merito agli obblighi di trasparenza.

Il presente Piano ratifica e conferma alcune delle principali scelte metodologiche di carattere generale, che erano già state affrontate e risolte nell'ambito del Piano precedente; prima fra tutte, l'elaborazione di una metodologia scientifica di analisi del rischio, che era stata specificamente studiata e calibrata in relazione al peculiare contesto amministrativo dell'amministrazione, partendo da una presunzione di rischio tale da assumere una posizione massimamente garantista. Alla luce dei risultati sostanzialmente positivi prodotti dall'applicazione della suddetta metodologia e in continuità con il lavoro di analisi del rischio di corruzione compiuto lo scorso anno, si è ritenuto di confermare, nell'ambito del PTPC 2019/2021, la metodologia di analisi già utilizzata.

In tema poi di misure per la prevenzione della corruzione di carattere generale, va ribadito anzitutto che la loro idoneità e funzionalità all'applicazione in tutti i processi dell'Agenzia implica una situazione di sostanziale continuità rispetto alla programmazione precedente. Ragione per cui l'attuale Piano parte da un'attenta ricognizione dello stato di attuazione raggiunto nell'anno 2018, stabilendo, per ciascuna di esse, la nuova programmazione per l'anno 2019, con le future fasi di avanzamento, anche sotto il profilo dei rispettivi tempi di esecuzione. Sebbene il nuovo Piano registri anche l'introduzione di novità.

L'ANALISI DI CONTESTO

Con riguardo alla stesura e all'aggiornamento del presente piano, appare opportuno richiamare alcune circostanze che caratterizzano in maniera significativa il contesto di riferimento e che possono aiutare a comprendere il senso delle proposte formulate.

a) Il contesto istituzionale

AFOL Metropolitana è un'azienda speciale consortile ai sensi degli artt. 31 e 112 e seguenti del D.Lgs. 267/2000 (cd. Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) della Città Metropolitana di Milano e di 68 Comuni del territorio provinciale, costituita il 14 gennaio 2015 dalla fusione per unione di AFOL Milano e di AFOL nord ovest Milano che ha incorporato successivamente AFOL nord Milano, AFOL est Milano e AFOL sud Milano.

Ai sensi dell'art. 11 della Convenzione di costituzione, l'agire di AFOL è ispirato ai criteri di efficienza ed economicità; principi, questi ultimi che notoriamente disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione; inoltre, l'Assemblea dei Soci indica all'Agenzia gli indirizzi cui deve attenersi ed approva gli atti fondamentali.

E' di tutta evidenza, dunque, che per natura, funzioni erogate e disciplina applicabile l'AFOL, quale ente strumentale della Città Metropolitana di Milano e delle Amministrazioni Comunali socie, sia un ente collegato all'ente locale e, quindi, rientra nell'ambito di applicazione della L. 190/2012 così come previsto dalla circolare del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione n.1/2014 e D.Lgs. 25 maggio 2016 n°97; pertanto, ha l'obbligo di adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

La mission aziendale, così come indicata all'art. 4 dello Statuto, consiste nella progettazione, realizzazione e gestione di progetti formativi e di orientamento di

interesse comunitario, statale, regionale e provinciale, nonché di altre iniziative finalizzate alla creazione e gestione di servizi e di attività capaci di favorire la crescita economica del territorio provinciale.

AFOL Metropolitana eroga i servizi formativi, orientativi e connessi all'inserimento lavorativo e alle politiche attive del lavoro previste dalle normative di settore, nonché svolge attività di consulenza ed assistenza tecnica verso operatori, sia pubblici che privati, per la programmazione, la realizzazione, la gestione e lo sviluppo di progetti e interventi, del lavoro e della formazione professionale.

La prevenzione della corruzione assume, quindi, un ruolo preminente nel garantire al pubblico i servizi di orientamento, formazione e lavoro che devono essere erogati nel rispetto dei principi fondanti la gestione di attività pubbliche.

Allo stato, l'assetto organizzativo-gestionale dell'Azienda speciale è reperibile al seguente link

<http://www.afol.cloud-software.it/index.php/articolazione-degli-uffici/>

b) il contesto esterno

Per la corretta predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza è necessario rappresentare il contesto in cui opera l'Ente e, dunque, esporre alcuni dati significativi a riguardo.

AFOL Metropolitana è partecipata da Città Metropolitana di Milano, dal Comune di Milano e dai Comuni di Arese, Assago, Baranzate, Basiglio, Bellinzago Lombardo, Bresso, Bussero, Carpiano, Carugate, Casarile, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Colturano, Cormano, Cornaredo, Corsico, Dresano, Garbagnate Milanese, Grezzago, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Liscate, Locate di Triulzi, Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Pregnana Milanese, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Senago, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Truccazzano, Vanzago, Vaprio d'Adda, Vernate, Vignate, Vimodrone, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo, estende le sue sedi in quasi tutta l'area metropolitana di Milano in un territorio con una popolazione residente all'1/01/2018 di **3.218.201** abitanti.

L'Area metropolitana di Milano è caratterizzata da un territorio ricchissimo di infrastrutture.

Il modello produttivo sul territorio oggi si basa su una fitta rete di imprese di piccola e piccolissima dimensione, mentre il numero di aziende medio-grandi è limitato. La maggior parte delle attività si concentra nel settore dei servizi e delle attività terziarie.

Da una indagine elaborata dal *Servizio studi, statistica* e programmazione della Camera di Commercio metropolitana di Milano -Monza-Brianza-Lodi, estrapolando le informazioni dal Registro delle Imprese in riferimento a tutto il 2017, si registrava un numero

complessivo di imprese attive sul solo territorio milanese pari a **299.881** imprese, mentre al mese di giugno 2018 le imprese attive registrate sul medesimo territorio sono state **302.243**, facendo dunque osservare un tasso di crescita delle imprese nell'area Milanese pari allo 0,25%, con n. **1.934** imprese iscritte a fronte di **1.014** imprese cessate. Sul territorio milanese sono state riscontrate, come presenti in percentuale maggiore, le ditte individuali (41%) e le società di capitale (41%) e, valutando il monitoraggio svolto sulle tendenze dell'economia locale (vedasi il report *"Congiuntura imprese"* disponibile sul sito della locale Camera di Commercio, relativo al II trimestre 2018), emerge in sintesi, che nel secondo trimestre 2018 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni è stato dunque positivo ma in flessione rispetto al 2017, a causa del consistente aumento delle cancellazioni; il contributo in positivo è dato in particolare dal territorio della Città metropolitana di Milano (con un saldo pari a +2.359). L'attività produttiva nel milanese aumenta allo stesso ritmo osservato per la Lombardia, ossia con una percentuale pari allo 0,3%.

Già da indagini condotte dalla Camera di commercio di Milano nel 2016 era stato possibile verificare dalla tabella *"Dettaglio settori Città metropolitana - anno 2015"*, con riferimento all'anno 2015, la distribuzione numerica delle imprese sui diversi settori (ATECO 2007) e, dunque, evidenziare la maggiore concentrazione delle imprese attive su settori che insistono maggiormente su funzioni proprie dell'Ente o che entrano più di frequente in interazione con la realtà dell'ente in fase di approvvigionamento/affidamento di beni, servizi e lavori. Gli aggiornamenti rappresentati per il II° trimestre 2018 confermano una maggiore concentrazione delle imprese attive in settori, che più di altri interagiscono con AFOL Metropolitana nell'esercizio delle proprie funzioni, circostanza che rende significativo il livello generale di esposizione al rischio corruttivo nell'esercizio di funzioni istituzionali, sia proprie che delegate, e dunque, induce ad effettuare una valutazione mirata sulla base dell'analisi del contesto rappresentato.

Tale quadro d'insieme e l'esplicito riferimento alla complicità acquisita dalla criminalità, tramite la corruzione di funzionari e amministratori pubblici per ottenere le necessarie autorizzazioni in detti ambiti, rende e rende ancora oggi visibile una maggiore esposizione dei contesti sopra richiamati al rischio corruttivo, suggerendo, dunque, una strategia di prevenzione costante ed attenta, con la stretta collaborazione dei responsabili di riferimento, ciò prescindendo dai riscontri puntuali delle operazioni di mappatura e valutazione del rischio condotte sui singoli procedimenti/processi.

Nel valutare il contesto esterno di riferimento, si evidenzia che, al momento, non si è ritenuto di procedere all'attivazione di modalità di ascolto specifiche della cittadinanza e di altri stakeholders (portatori di interessi).

IL PIANO INIZIATIVE E MISURE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

MISURE GENERALI

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza adottato da AFOL Metropolitana è un documento programmatico, che definisce la strategia di prevenzione dalla corruzione adottata dall'Agazia, prevede l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione individuati e indica gli interventi organizzativi predisposti per la loro prevenzione e risoluzione.

In ossequio a quanto previsto dal disposto normativo, la strategia adottata dall'Agazia è finalizzata a prevenire la corruzione e definire procedure di contrasto alla corruzione stessa ed a reprimere l'insorgenza delle condizioni che consentono la commissione di condotte corruttive.

Il presente Piano assolve pienamente alle funzioni che la norma impone ed è redatto dal Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), avuto riguardo a tutte le prescrizioni poste a tutela della Pubblica Amministrazione, derivanti da norme primarie e secondarie, da provvedimenti collegati e da disposizioni organizzative interne, idonee a garantire tutela da prescrizioni penalmente rilevanti.

Il personale di AFOL Metropolitana ha «obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di formazione del Piano e, poi, nelle fasi di verifica del suo funzionamento e dell'attuazione delle misure adottate. I dirigenti e il personale devono dare allo stesso la necessaria collaborazione. Secondo quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 62/2013 che prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del RPCT.

L'adozione e la messa in esercizio del presente Piano - non da ultimo azioni di prevenzione in esso previste - sono momenti essenziali per la rivisitazione della governance aziendale, ai fini di un efficace collegamento con i principali atti che l'Agazia ha già adottato e che si identificano in:

- Statuto e Convenzione approvati dai Consigli provinciale e Comunali;
- Codice Etico di comportamento di AFOL metropolitana;
- Contratto di servizio stipulato con la Città Metropolitana di Milano il 17 gennaio 2019 e contratti di servizio delle AFOL territoriali successivamente incorporate;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi degli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 di AFOL Metropolitana (di cui il presente Piano è un allegato);
- Regolamento di Organizzazione di AFOL metropolitana;
- Regolamento Elenco Fornitori;
- Manuale Anticorruzione;
- Piano delle Performance di AFOL metropolitana.

a) la rotazione del personale

La rotazione è una tra le diverse misure che le amministrazioni hanno a disposizione in materia di prevenzione della corruzione.

Rilevato che AFOL Metropolitana ha da poco terminando i processi di fusione programmati e che non è ancora possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, si sta operando, secondo gli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, favorendo una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di talune mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

Si è operato adottando misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

Si rende necessario prevedere, come esplicitato nel PNA 2018, la rotazione del personale in casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva. È necessario però applicare la rotazione straordinaria al singolo caso e comunque in tutti i casi in cui non è opportuno cronicizzare la posizione di singoli operatori su una particolare attività.

AFOL è tenuta a verificare la sussistenza dell'avvio di un procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, e di una condotta, oggetto di tali procedimenti qualificabile come "corruttiva" ai sensi dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs.165/2001.

Si sta operando per introdurre, nel codice di comportamento di AFOL Metropolitana, l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali.

b) Tracciabilità dei processi decisionali

Le attività di produzione, gestione e archiviazione dei documenti avvengono attraverso il diffuso e capillare utilizzo di applicativi software disponibili.

In particolare, si è proceduto ad elaborare la procedura degli approvvigionamenti dei beni e servizi mediante l'utilizzo del gestionale in uso che, utilizzando il sistema delle autorizzazioni da parte di più soggetti, garantisce, di fatto, la separazione dei compiti tra i soggetti deputati alla gestione e chi segue il processo e chi lo monitora, impedendo che un soggetto unico abbia il controllo esclusivo dei processi.

Allo stesso modo, è stata predisposta una nuova procedura per l'individuazione delle collaborazioni.

c) L.179 del 29 dicembre 2018 - Whistleblower

La Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato all'Art.1 "Modifica dell'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165, in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti” prevede:

“...

1. L'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e' sostituito dal seguente:

«Art. 54-bis (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti). - 1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

...

2. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

...”

Il Consiglio di Amministrazione di AFOL Metropolitana, nella seduta dello scorso 17 gennaio 2019 ha affidato al RPCT l'obiettivo di adeguare il PTPCT a quanto sopra disposto prevedendo nel PTPCT, per i dipendenti, la possibilità di fare segnalazioni in conformità con quanto previsto dalla legge n.179/2017. Si sta provvedendo a quanto disposto attraverso la realizzazione di apposita piattaforma ed individuando altresì eventuali ulteriori ed opportune procedure per la gestione delle segnalazioni come previsto dal MOG al punto 5.6.

d) Il Pantouflage

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. “incompatibilità successiva” (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Si è ritenuto opportuno adottare misure adeguate per verificare il rispetto della disposizione sul pantouflage che, in via prioritaria, spetta alle amministrazioni di appartenenza del dipendente cessato dal servizio:

- Dichiarazione, al momento della cessazione del dipendente, con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage ai sensi del comma 6-ter del D.Lgs 165/2001 nei tre anni di servizio successivi presso altro soggetto destinatario dell'attività di AFOL Metropolitana;
- Verifiche successive, attraverso banche dati interne, del rispetto della disposizione sul pantouflage dei dipendenti AFOL cessati;
- Inserimento nei bandi di gara, o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti e a pena di esclusione, della specifica dichiarazione da parte dei concorrenti relativa alla condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (cfr. pareri ANAC AG/8/ del 18 febbraio 2015 e AG/2 del 2015 cit.).

Le conseguenze della violazione del divieto di pantouflage attengono in primo luogo alla nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti all'ex dipendente dai soggetti privati indicati nella norma.

Il RPCT, venuto a conoscenza del mancato rispetto del divieto di pantouflage da parte di un dipendente cessato, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. 39/2013, lo segnala all'ANAC e applica le sanzioni previste all'art. 18, co. 1, del D.lgs. 39/2013.

Al soggetto privato è inoltre preclusa la possibilità di stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

e) Formazione in tema di prevenzione della corruzione

Nel corso del 2018 si è svolto un primo ciclo di corsi di formazione per i dipendenti appartenenti alle Aree "più a rischio" ed un corso per il personale apicale entrambi finalizzati a fornire un quadro generale delle previsioni normative. Nel corso degli ultimi anni si sono susseguite fusioni delle AFOL territoriali che non hanno permesso la puntuale formazione/informazione del personale interessato sul tema specifico.

Nel 2019 saranno calendarizzati cicli di corsi di formazione, di livello generale, rivolti a tutto il personale delle varie articolazioni aziendali e un secondo ciclo incentrato su uno più specifico approfondimento delle azioni di prevenzione della corruzione nell'ambito

delle attività di competenza. La formazione così erogata consentirà una maggiore condivisione tra il personale di comportamenti e valori etici, così come già avvenuto mediante l'adozione e la successiva divulgazione da parte dell'Agenzia del Codice Etico di Comportamento e dal Manuale Anticorruzione di AFOL Metropolitana.

Nel corso del 2018 diversi dipendenti hanno partecipato inoltre a corsi che hanno permesso un ulteriore affinamento della formazione sul diritto di accesso, ponendo ancora una volta l'accento sulle differenze sostanziali tra l'accesso documentale di cui alla L. 241/90 e l'accesso civico disciplinato dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013.

Con l'attuazione definitiva del Regolamento UE 2016/679 buona parte dei dipendenti coinvolti nel trattamento dei dati sensibili ha partecipato ad un corso di formazione specifica in tal senso che è stato oggetto di una prima sessione formativa di illustrazione delle novità in materia di privacy, con indicazioni operative. Tale formazione è stata svolta con l'ausilio di una professionalità esterna.

La formazione proseguirà nel corso del 2019 al fine di soddisfare le esigenze di aggiornamento sulle novità in materia di privacy a tutto il personale coinvolto.

MISURE SPECIFICHE

La redazione del presente piano è stata caratterizzata dal diretto coinvolgimento dei Responsabili che, ciascuno per il proprio ambito, hanno concorso ad individuare le attività a più elevato rischio di corruzione.

Il PNA 2018 auspica ad un raccordo sinergico di collaborazione tra l'organo di indirizzo, tutti i dipendenti ivi inclusi i dirigenti, e il RPCT per la stesura di un PTPC condiviso. Un modello a rete, in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui effettività dipende dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano dell'adozione e dell'attuazione delle misure di prevenzione.

A tal fine si è provveduto ad individuare le seguenti modalità di raccordo e di interlocuzione tra RPCT e la struttura di riferimento:

- Incontri periodici con i Responsabili delle diverse aree
- Indicazioni e/o suggerimenti da parte dei Responsabili al RPCT

Si prevede l'utilità di introdurre nel Codice di comportamento di AFOL Metropolitana lo specifico dovere di collaborare attivamente con il RPCT, dovere la cui violazione deve essere ritenuta particolarmente grave in sede di responsabilità disciplinare.

Al fine di rendere omogeneo il flusso di informazioni è stata predisposta una scheda contenente i seguenti dati, in coerenza con le linee guida contenute nel PNA e nel suo aggiornamento con determina ANAC n° 12 del 28 Ottobre 2015.

Come meglio precisato nelle note metodologiche riportate di seguito, il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico quale risultante delle diverse fasi di valutazione del rischio stesso (identificazione, analisi, trattamento) e tenendo conto che:

- il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna “Indici di valutazione della probabilità”;
- il valore dell’impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna “Indici di valutazione dell’impatto”;
- il livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà essere nel suo valore massimo pari a 25.

NOTE METODOLOGICHE
 (V. Allegato 5 al PNA)

(V. Allegato 5 al PNA)		Range
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	Discrezionalità	1 - 2 - 3 - 4 - 5
	Rilevanza esterna	2 - 5
	Complessità del processo	1 - 3 - 5
	Valore economico	1 - 3 - 5
	Frazionabilità del processo	1 - 2 - 3 - 4 - 5
	Controlli	1 - 2 - 3 - 4 - 5
INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO	Impatto organizzativo (UO)	1 - 2 - 3 - 4 - 5
	Impatto economico	1 - 5
	Impatto reputazionale	0 - 1 - 2 - 3 - 4 - 5
	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine	1 - 2 - 3 - 4 - 5
MEDIA ARITMETICA SEMPLICE DEGLI INDICI		
MEDIA INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'(A)		1,16 ----- 5
MEDIA DEGLI INDICI DI VALUTAZIONE DELL' IMPATTO (B)		0,75 ----- 5
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO (A x B)		0,87 ----- 25

METRICA DELLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO

	<u>VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO</u>
<u>RISCHIO</u>	<u>Media aritmetica</u>
Nessuna probabilità	0 - valore impossibile
Improbabile	1 ----- 5
Poco probabile	5 ----- 10
Probabile	10 ----- 15
Molto probabile	15 ----- 20
Altamente probabile	20 ----- 25

Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio, così come riportate nell'allegato 2 del Piano nazionale anticorruzione sono le seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Aree generali PNA 2015

1. Incarichi e nomine
2. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
3. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità:

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:

1. Accesso ai corsi di formazione
2. Inserimento liste mobilità/ disabilità

D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Richiesta personale da Enti o aziende
2. Concessione doti / tirocini

E) Area gestione del Patrimonio

1. Pagamento fatture fornitori
2. Utilizzo denaro contante
3. Acquisizione beni e servizi tramite cassa economale

F) Area presentazione progetti

1. Scelta del Partner

Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione¹.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante dove la Valutazione complessiva del rischio² è determinata dal prodotto tra il valore medio della probabilità³ e il valore medio dell'impatto⁴.

¹ L'allegato 5 "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione è consultabile al seguente link:

<http://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzioneLineeIndirizzo/all.5.valutazione.rischio.pdf>

² Valutazione complessiva del rischio:

Il **livello di rischio** è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza della probabilità e il valore medio dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

³ Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

Il valore della **probabilità** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

⁴ Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'**impatto** va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Area acquisizione e progressione del personale

Processo: reclutamento

sottoprocesso richiesta assunzione personale			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	5
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 3		Media 2,25	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 6,75			

sottoprocesso attribuzione punteggi candidati			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	4
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 3,16		Media 2,5	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 7,9			

sottoprocesso verifica requisiti candidati			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	4
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1

Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 3,16		Media 2,5	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 7,9			

sottoprocesso: gestione rapporto di lavoro			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 1,5		Media 2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 3			

Processo progressioni di carriera			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 1,5		Media 1,75	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 2,62			

processo collaborazioni esterne			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	4	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 2,67		Media 2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 5,33			

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

processo definizione dell'oggetto dell'affidamento			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	2	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 2,5		Media 1,75	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 4,38			

Processo: individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento			
Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3

Frazionabilità del processo	5	
Controlli	2	
Media 3,17		Media 1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 5,55		

processo requisiti di qualificazione			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 2,33		Media 1,75	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 4,08			

processo requisiti di aggiudicazione			
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 2,17		Media 1,75	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 3,80			

processo valutazione delle offerte			
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4

Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 2,17		Media 1,75	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 3,80			

Processo verifica anomalie delle offerte			
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Media 2		Media 1,25	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 2,5			

Processo: procedure negoziate			
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	1
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Media 2		Media 1,25	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 2,5			

Processo: affidamenti diretti			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	2
Frazionabilità del processo	5		
Controlli	2		
Media 3		Media 1,75	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			5,25

Processo: revoca del bando			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	5
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 2,33		Media 2,5	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO			5,83

Processo: redazione cronoprogramma			
Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		

Media 2,33	Media 1,75
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 4,08	

Processo: varianti in corso di esecuzione del contratto			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	4
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 2,83		Media 2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 5,66			

Processo: subappalto			
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo	4
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Media 2		Media 2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 4			

Processo: utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase dell'esecuzione del contratto			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	4
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0

Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 2,33		Media 2,25	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 5,24			

Aree di rischio generali

Processo: incarichi e nomine			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	4	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 2,67		Media 2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 5,33			

Processo: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Media 2,5		Media 1,5	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 3,75			

Processo: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	2	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	2		
Media 1,5		Media 1,75	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 2,62			

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo: accesso ai corsi di formazione			
Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 2,33		Media 2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 4,66			

Processo NASPI/DISABILI			
Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1

Valore economico	1	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 2,16		Media 2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 4,32			

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO richiesta personale da Enti o Aziende			
Sotto processo: Screening curriculum			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 3,16		Media 2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 5,32			

PROCESSO concessione doti/tirocini			
Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	3
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		

Media 2,5	Media 2
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 5	

Area gestione del patrimonio

Processo: pagamento fatture fornitori			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Media 2,5		Media 1,5	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 3,75			

Processo: utilizzo denaro contante			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	1
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 2,83		Media 1	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 2,83			

Processo: servizi tramite cassa economale			
Discrezionalità	4	Impatto organizzativo	3

Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	1		
Media 2,5		Media 1,75	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 4,38			

Area presentazione progetti

Processo: Scelta del partner			
Discrezionalità	3	Impatto organizzativo	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	1
Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico sull'immagine	4
Frazionabilità del processo	1		
Controlli	3		
Media 3		Media 2	
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO 6			

Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

AREA DI RISCHIO	PROCESSI	SOTTO PROCESSI	DISCIPLINA IN ESSERE	STRUTTURE E SOGGETTI COINVOLTI	LIVELLO DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE	TEMPI DI ATTUAZIONE
Acquisizione e progressione personale Soggetto Responsabile: Luigi Cremona	Reclutamento	Richiesta assunzioni	D.Lgs. 165/2001 D.Lgs. 150/2009 D.Lgs. 276/2003	Direzione Generale/territoriale Ufficio personale Responsabile di Area Responsabile di Progetto RAQ	6,75	Dovranno essere adottate nuove procedure ed istruzioni operative improntate sul controllo, sulla legalità e trasparenza della selezione Individuazione dei requisiti attraverso gruppi di lavoro composti da almeno tre dipendenti	2019/2020
		Attribuzione punteggi candidati	L. 104/1992 ex DPR445/00	Commissione Esaminatrice	7,9	Definizione puntuale dei criteri con cui la Commissione Esaminatrice attribuisce i punteggi ai curriculum ed alla prima e seconda prova dei candidati. Definizione di una PQ inerente lo specifico procedimento.	2019
		Verifica requisiti candidati	Regolamento di organizzazione	Ufficio del personale e responsabile	7,9	Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico. Rispetto dei doveri di cui al codice di comportamento Monitoraggio a cura del responsabile e rendicontazione periodica al RPCT	
	Gestione rapporto di lavoro	CCNL Procedure interne	Ufficio Personale Dirigente Responsabile	3	L'area è adeguatamente presidiata		
	Progressioni di carriera	D.Lgs 150/2009 CCNL Regolamento di organizzazione	Direzione Generale Ufficio personale	2,62	L'area è adeguatamente presidiata		

	Collaborazioni esterne	L. 92/2012 ex DPR445/00 Regolamento di organizzazione PQ.20 rev 5	Direzione Generale Ufficio personale	5,33	Verificare puntualmente la corrispondenza dei requisiti dei candidati rispetto alla professionalità richiesta; Dare evidenza delle eventuali carenze di organico; Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico Monitoraggio a cura del responsabile e rendicontazione periodica al RPCT	2019/2020
Affidamento di lavori, servizi e forniture Soggetto Responsabile: Serena Picca	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Regolamento di contabilità Regolamento per la tenuta e utilizzo Elenco fornitori Procedure interne (circolari) Procedura Qualità n.19 e 22	Direttore Generale Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti Direttore Territoriale RUP	4,38	Messa in atto della procedura di approvvigionamento circ. 17411 del 06/12/2016, adozione della Procedura Qualità n.22 Gestione degli Appalti razionalizzare la procedura approvvigionamenti con le altre procedure esistenti	
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Regolamento di contabilità Procedure interne (circolari) Procedura Qualità n.19e22	Direzione Generale Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti RUP	5,55	Adeguamento della procedura per assicurare la correttezza della scelta alla luce dei principi di cui al D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 e della Procedura Qualità n.22 Gestione degli Appalti	

Requisiti di qualificazione		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Regolamento per la tenuta dell'elenco fornitori Procedura Qualità n.22	Direzione Generale Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti Uffici tecnici RUP	4,08	Recepimento del regolamento della tenuta dell'elenco fornitori e pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale che indichi i requisiti di qualificazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal dlgs 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017, della Procedura Qualità n.22 Gestione degli Appalti e la motivazione puntuale degli stessi al fine di rispettare i principi di trasparenza e uniformità di trattamento dei fornitori. Individuazione dei requisiti attraverso gruppi di lavoro composti da almeno tre dipendenti. Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico	2019/2020
Requisiti di aggiudicazione		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Regolamento di contabilità Procedure interne Procedura Qualità n.22	Commissione di gara RUP Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti Uffici tecnici	3,80	Si prevedono controlli che assicurino il rispetto del disposto di cui al D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017, della Procedura Qualità n.22 Gestione degli Appalti nonché dei principi di trasparenza ed uniformità dei fornitori. Individuazione dei requisiti attraverso gruppi di lavoro composti da almeno tre dipendenti. Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico	2019/2020
Valutazione delle offerte		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Regolamento di contabilità Procedura Qualità n.22 Nuova circolare n.10939/2017 del 7/06/2017 a parziale modifica della n.17411/2016 del 6/12/2016	Commissione di gara RUP Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti Uffici tecnici	3,80	Rispetto degli obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni ed eventuali consulenti Acquisizione da parte dei commissari di gara delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico Affidamento dei controlli sui requisiti e delle istruttorie connesse ai relativi esiti, ove possibile a due o più dipendenti della struttura a rotazione con acquisizione delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico	2019/21

Verifica eventuale anomalia delle offerte		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Procedura Qualità n.22	Commissione di gara RUP Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti	2,5	È necessario prevedere, in caso di offerta anomala, all'interno della procedura di gara adeguata garanzia rispetto della disciplina dettata dal D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017. Posto che il sistema SINTEL segnala le anomalie delle offerte di gara con un alert.	
Procedure negoziate		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Regolamento di contabilità Procedura Qualità n.22	Direzione Generale RUP Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti	2,5	È necessario garantire il rispetto della disciplina dettata dal D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017, della Procedura Qualità n.22 Gestione degli Appalti.	
Revoca del bando		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017	Direzione Generale Rup	5,83	L'eventuale revoca di un bando di gara ad opera del RUP, deve essere preventivamente autorizzata dal Direttore Generale.	
Affidamenti diretti		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Regolamento Elenco Fornitori Regolamento di contabilità Procedura Qualità n.19	Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti Uffici tecnici	5,25	Rispetto del regolamento per la tenuta dell'elenco fornitori Si prevedono controlli che assicurino il rispetto del disposto di cui al D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017, della Procedura Qualità n.19 Gestione degli Appalti nonché dei principi di trasparenza ed uniformità dei fornitori. Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico	2019/2020

		Circolari procedura acquisti n.19574 del 29/10/2018, n.10939/2017 del 7/06/2017 a parziale modifica della n.17411/2016 del 6/12/2016				
Redazione cronoprogramma		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Uffici tecnici	Direttore Generale Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti	4,08	Nel recepimento del D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 è stato approvato dal C.d.A il Piano Biennale degli acquisti.	
Varianti in corso di esecuzione del contratto		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 Procedura Qualità n.22	Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti RUP Uffici tecnici	5,66	AFOL MET dovrà redigere una procedura al fine di garantire il rispetto dei principi sanciti dal D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017	2019
subappalto		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 D.Lgs. 81/2008	Responsabile servizio affari generali e legali Responsabile appalti e contratti RUP Ufficio SPP	4	in recepimento del dlgs 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017 si raccomanda di utilizzare le procedure previste inserimento di apposita clausola nel patto di integrità sottoscritto ed allegato ai documenti di gara	2020/2021
Rimedi risoluzione controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto		D.Lgs. 50/2016 integrato dal D.Lgs 56/2017	RUP ufficio appalti Direzione Generale	5,24	Dalla costituzione di AFOL non ci sono state controversie in materia	

Aree di rischio generali Responsabili di Area	Incarichi e nomine	D.Lgs 150/2009 CCNL Regolamento di organizzazione	Direzione Generale Ufficio personale	5,33	Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico Individuazione dei requisiti attraverso gruppi di lavoro composti da almeno tre dipendenti Verificare puntualmente la corrispondenza dei requisiti dei candidati rispetto alla professionalità richiesta che deve essere altresì adeguata alla struttura ed all'incarico cui afferisce Verificare la reale sostenibilità economico finanziaria nel medio-lungo periodo Verifiche preliminari circa la sussistenza di condanne preclusive ed eventuale comunicazione al RPCT
	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	D.Lgs. 267/2000 D.Lgs. 50/2016 DPR 902/1986 Regolamento di contabilità Uffici tecnici	Direttore Generale Responsabili Uff. Amm	3.75	Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico Rispetto del codice di comportamento Controllo della regolarità amministrativa
	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni		Direttore Generale Responsabile Qualità/Accreditamento		Assicurare ove possibile, la collegialità delle verifiche in sede di controllo Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico Compilazione delle check list in uso ad AFOL Monitoraggio a cura del responsabile e rendicontazione periodica al RPCT

Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Soggetto Responsabile: Responsabili di Area	Accesso ai corsi di formazione		L.r 19/2007 Direttive Regionali - dispositivi di finanziamento specifico	Area Formazione professionale	4,66	Si raccomanda di aggiornare le procedure in essere per definire puntualmente: - modalità di accesso ai corsi; - criteri di valutazione della commissione; -modalità di controllo della rispondenza dei requisiti degli utenti a quelli indicati dai dispositivi di finanziamento specifici.	2018/2019
	NASPI/ disabilità		D.Lgs 22/2015 L. 68/1999	Area lavoro RAQ	4,32	L'area risulta adeguatamente disciplinata. Necessario tuttavia ampliare il sistema di controllo sulle autocertificazioni rese dagli utenti. Acquisizione dal personale preposto al processo delle dichiarazioni ex DPR445/00 attestanti assenza di incompatibilità e/o conflitti al procedimento specifico	2019
Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Soggetto Responsabile: Responsabili di Area	Richiesta personale da Enti o aziende	Individuazione curriculum da inviare	Procedure interne	Area Lavoro RAQ	5,32	È necessario aggiornare le procedure definendo: -criteri di scelta dei curriculum; -verifica tra la corrispondenza delle richieste dell'Ente o dell'Azienda con i curriculum individuati; -controlli su requisiti degli utenti. Monitoraggio a cura del responsabile e rendicontazione periodica al RPCT	2019
	Concessione doti /tirocini		Dispositivi di finanziamento Regionali PQ 17	Area Formazione Area Lavoro RAQ	5	È necessario che la procedura che indichi puntualmente i criteri per: -controllo dei requisiti autocertificati; Monitoraggio a cura del responsabile e rendicontazione periodica al RPCT	2018/19

Gestione pagamenti commesse Soggetto Responsabile: Barbara Ferri	Pagamento fatture fornitori	D.Lgs. 267/2000 D.Lgs. 50/2016 DPR 902/1986 Regolamento di contabilità Uffici tecnici	Direttore Generale Responsabile Uff. Amm	3,75		
	Utilizzo denaro contante	D.Lgs. 267/2000 Regolamento di contabilità Procedure interne (circolare)	Responsabile Servizio Affari generali e legali Uffici tecnici	2,83	Recepimento circolare 17411/2016 Adozione della nuova circolare n.10939/2017 del 7/06/2017	
Acquisto beni e servizi sottosoglia Soggetto Responsabile: Sara Demitri	Acquisizione beni e servizi tramite cassa economale	D.Lgs. 50/2016 Regolamento di contabilità procedure interne (Nuova circolare n.10939/2017 del 7/06/2017 a parziale modifica della n.17411/2016 del 6/12/2016 e PQ20)	Direttore Generale Responsabile Servizio Affari generali e legali Direttori territoriali Ufficio acquisti	4,38	L'area risulta adeguatamente presidiata.	

<p>Presentazione progetti Soggetto Responsabile: Responsabili di Area</p>	<p>Scelta del Partner</p>		<p>L.r 9/2018 L.r. 19/2007 smi Dispositivi di finanziamento specifico</p>	<p>Direttore Generale Dirigente Responsabile RAQ</p>	<p>6</p> <p>L'analisi ha evidenziato la necessità di redigere una nuova procedura che definisca puntualmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i parametri di valutazione del partner; - modalità dei controlli, anche successivi, sul possesso dei requisiti richiesti dai bandi di gara; - motivazione delle esclusioni in caso di eguali requisiti tra più soggetti. <p>Monitoraggio a cura del responsabile e rendicontazione periodica al RPCT</p>	<p>2019</p>
---	---------------------------	--	---	--	--	-------------

ALLEGATO 1

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2019-2021.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Dott.ssa Sara Demitri

La sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale di AFOL Metropolitana www.afolmet.it è stata riprodotta in base a quanto stabilito nello schema allegato al citato D.Lgs.33/2013 che prevedeva la ripartizione in sottosezioni di primo e secondo livello con precise denominazioni.

Sotto il coordinamento del RPCT la sezione “Amministrazione Trasparente” è stata riprodotta in base a quanto stabilito nello schema allegato al citato D.Lgs.33/2013 successivamente integrata dal D.lgs n°97/2016 e, nel febbraio 2017, dalla Determina ANAC n°1310 del 28 Dicembre che prevede la ripartizione in sottosezioni di primo e secondo livello con precise denominazioni; per definire in maniera ancor più analitica il dettaglio delle informazioni in ragione delle competenze e delle responsabilità di aggiornamento, potrà essere aggiunta un sottosezione di terzo livello.

A partire dal mese di Luglio 2016 è iniziato un generale adeguamento della sezione istituzionale “Amministrazione Trasparente” alle prescrizioni previste dal decreto D.Lgs n°97/2016 relative agli obblighi di pubblicazione con particolare attenzione alle sezioni: “Bandi di Gara e Contratti”, “Altri contenuti/ Accesso Civico”, “Personale”.

A febbraio 2017, in attuazione del Dlgs 97/16 e delle linee guida ANAC approvate con Delibera n° 1310 del 28 Dicembre 2016, la Sezione “Bandi di Gara e Contratti” è stata ripartita in due sottosezioni: 1) “Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare”; 2) “Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura” secondo l’articolo 29 del nuovo codice dei contratti pubblici D.lgs 50/16.

In ordine alle competenze sulla pubblicazione e sull’aggiornamento dei dati, la maggior parte degli adempimenti fa capo ai responsabili che si occupano di attività trasversali, mentre in alcuni casi, comunque analiticamente individuati, la responsabilità è attribuita al responsabile/dirigente di specifica area o servizio settoriale.

In continuità con l’impostazione precedente, la sezione “Amministrazione Trasparente” è stata realizzata scegliendo una particolare uniformità grafica mirata a rendere più semplice per il cittadino la consultazione, la navigazione e l’accesso ai servizi.

Il RPCT ha continuato a monitorare con cadenza quadrimestrale i dati e le informazioni presenti sul sito nella sezione amministrazione trasparente.

Contestualmente all’aggiornamento del piano anticorruzione è necessario procedere all’aggiornamento annuale anche del vigente programma triennale della trasparenza (PTTI), oggi rinominato Sezione Trasparenza” (Allegato 1) le cui misure come previsto

dall'art.10 del D.Lgs.33/2013 devono essere collegate con le misure e gli interventi previsti dal piano di prevenzione della corruzione.

Ai sensi e per le modifiche apportate dalla delibera ANAC n. 1134/2017 dell'8 novembre 2017, e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale si è, inoltre, provveduto ad aggiornare sul sito istituzionale di AFOL Metropolitana i nomi delle sezioni come disposto dalla citata delibera e delle eventuali sotto-sezioni, modificandone altresì i contenuti come disposto.

Accesso civico.

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque:

- a) il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice");
- b) il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato").

L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni.

Le indicazioni sono pubblicate sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti"/"Accesso civico".

La richiesta di accesso civico, così come previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, va presentata al responsabile della trasparenza Dott.ssa Sara Demitri all'indirizzo mail segreteria@afolmet.it attraverso i moduli al seguente link <http://www.afol.cloud-software.it/index.php/accesso-civico/> .

Il 28 dicembre 2016 l'ANAC, con propria delibera n.1309 adotta le "linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Ai sensi della citata delibera, inoltre, è pubblicato il registro tempestivamente aggiornato.

Trasparenza e regolamento UE 2016/679

A seguito dell'applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla

protezione dei dati)» RGPD e, dell'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679, occorre evidenziare, al riguardo, che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003 dispone al comma 1 che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri. L'art. 6 stabilisce che «La diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1».

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Pertanto resta fermo il valore riconosciuto alla trasparenza, che concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione (art. 1, d.lgs. 33/2013).

L'attività di pubblicazione dei dati sul sito web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento. In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati.

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che «Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione».

In ogni caso, ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se naturalmente non può

sostituirsi ad esso nell'esercizio delle funzioni. Si consideri, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame.

AFOL Metropolitana, nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati ha adottato le seguenti misure:

- Prima di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, è necessario verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.
- Nella redazione degli atti amministrativi di cui vi è previsione di pubblicazione è necessario adottare accorgimenti atti a non rendere intellegibili dati personali e sensibili non pertinenti.

Il prospetto riepilogativo, Allegato 1a alla presente Sezione, riproduce fedelmente la struttura delle informazioni sui siti istituzionali” denominato “Amministrazione Trasparente” - approvato dal citato D.Lgs.33/'13, del D.L. 69/13 convertito con L. 98/13, dalla Del.50/2013 dell' ANAC ed aggiornato secondo quanto disposto dall'ANAC con la delibera n. 1134/2017 dell'8 novembre 2017 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» - e contiene una più dettagliata indicazione dei contenuti da pubblicare, aggiungendo una sottosezione di terzo livello, per definire in maniera più analitica le competenze e le responsabilità nonché la periodicità degli aggiornamenti.

In relazione agli atti e documenti contenuti in ogni sottosezione il citato prospetto, individua i dirigenti/responsabili che garantiscono il regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

Attività di vigilanza.

L'art. 43, u.c., del D.Lgs.33/13, dispone che il RPCT, in relazione alla loro gravità, “segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all’ufficio di disciplina, ai fini dell’eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell’amministrazione, all’OIV ai fini dell’attivazione delle altre forme di responsabilità”.

Una volta fissate, col presente piano, le competenze sui singoli dati da pubblicare, il Responsabile, sulla base dell’attività di monitoraggio, effettua la segnalazione nei casi di:

- reiterata inadempienza che persista a seguito di diffida ad adempiere;
- attuazione di provvedimenti la cui efficacia era subordinata alla preventiva pubblicazione;
- omessa rendicontazione nello Stato di attuazione dei Programmi della sezione relativa all’attuazione del Piano della Trasparenza.

Dati ulteriori.

I dati ulteriori sono quelli che ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, deve individuare tra quelli che rispondono maggiormente alle richieste e alle esigenze dell’utenza, nonché le informazioni che non sia possibile ricondurre ad alcune delle altre sezioni in cui è articolata l’amministrazione trasparente.

Per questo tipo di dati l’ANAC con delibera n.50/2013 ha ridefinito la Sotto-sezione di 1° livello denominata “Altri contenuti”, suddividendola in quattro sotto-sezioni di 1 livello e precisamente:

- Sezione “Altri contenuti-Corruzione”: questa sezione riporta tutte le informazioni riguardanti l’attività in materia di anticorruzione dell’ente; è presidiata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Sezione “Altri contenuti- Accesso civico”: questa sezione riporta le informazioni riguardanti le modalità per l’accesso civico e per l’esercizio del potere sostitutivo; è presidiata dal Responsabile della Trasparenza;
- Sezione “Altri contenuti - conosci AFOL”: questa sezione riporta le informazioni che non è possibile ricondurre altrove. La sezione è presidiata dal RPCT.

ALLEGATO 1a): Prospetto riepilogativo della SEZIONE TRASPARENZA 2019-2021